

MAGGIO 2017

Chiamata urgente



- ▶ **Egitto: Difensore dei diritti umani arrestato e torturato**
- ▶ **Iran: Militante politica arrestata per la seconda volta**
(Casi proposti da ACAT Svizzera, da Amnesty International e altri)

ESODO 13:3

Mosè disse al popolo: «Ricordate questo giorno, nel quale siete usciti dall'Egitto, dalla casa di schiavitù; perché il SIGNORE vi ha fatti uscire di là, con mano potente»

L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura, della pena di morte e delle sparizioni forzate. È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

**Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it**

EGITTO: Difensore dei diritti umani arrestato e torturato.

Il 10 marzo 2017 alle 5 del pomeriggio **Ahmed Abdelsattar Amasha** di 56 anni, difensore dei diritti umani, è stato arrestato dalla polizia in un posto di blocco nella periferia del Cairo, secondo la testimonianza di amici e passanti. Per un mese non è stato reso noto il luogo della sua detenzione malgrado le denunce presentate dalla famiglia e da organizzazioni di difesa dei diritti umani. Recentemente gli avvocati hanno potuto incontrarlo ed egli ha dichiarato che la mobilitazione pubblica in suo favore aveva migliorato il trattamento fino ad allora subito ed erano cessate le torture con scosse elettriche e violenza carnale. Attivista ben noto dei diritti umani egli è cofondatore dell'*Associazione delle famiglie degli scomparsi*, che si occupa di dare assistenza legale alle famiglie delle vittime di sparizioni forzate aiutandole nella presentazione di denunce al Procuratore Generale. Questa associazione organizza anche campagne mediatiche e dimostrazioni pubbliche a favore delle vittime e delle loro famiglie ed anche seminari e incontri con altre organizzazioni attive nella difesa dei diritti umani, come El Nadeem Centre, Hisham Mubarak Law Center e Egyptian Commission for Rights and Freedom.

Ahmed Abdelsattar Amasha, veterinario, dirige il sindacato della sua professione è anche membro del movimento di opposizione Kefaya. **Il numero delle sparizioni forzate in Egitto è in aumento secondo il rapporto di Amnesty International**, esse sono utilizzate per estorcere prove in casi giudiziari montati ad arte per intimidire e impedire le azioni dei difensori dei diritti umani ed evitare quindi le denunce nei confronti del governo delle ripetute gravi violazioni dei diritti umani. Il caso di Ahmed Abdelsattar Amasha sembra rientrare in questa casistica tanto più che gli uffici di El Nadeem Centre sono stati chiusi il 9 febbraio scorso dalla polizia dopo persecuzioni giudiziarie da parte delle autorità.



Ahmed Abdelsattar Amasha

IRAN: Militante politica arrestata per la seconda volta

Hengameh Shahidi, giornalista e militante politica, è stata arrestata senza mandato il 9 marzo 2017 a mezzanotte nella casa di un parente nella città di Meched, nel nord est dell'Iran. In un primo momento è stata imprigionata a Meched e poi trasferita nella prigione di Evin dove attualmente si trova, in isolamento nella sezione 209 che è posta sotto il controllo del Ministero delle Informazioni. Dalla data dell'arresto



Hengameh Shahidi è in sciopero della fame per protesta.

Le autorità non le hanno comunicato le accuse nei suoi confronti e hanno rifiutato di autorizzare l'incontro con il suo avvocato secondo il quale Hengameh Shahidi sarebbe accusata di un crimine non precisato ma legato alla "sicurezza". Il suo arresto sarebbe stato disposto dal procuratore speciale incaricato delle violazioni legate al rapporto con i media e alla cultura agli ordini del procuratore generale di Teheran.

Ella era stata già imprigionata durante la repressione seguita alle elezioni presidenziali del 2009 a causa della sua militanza politica come consigliera di un candidato dell'opposizione e della sua attività come reporter di un giornale riformista. Era stata accusata di aver scritto su manifestazioni dopo le elezioni, di aver dato interviste, di aver firmato delle dichiarazioni presentate a organi delle Nazioni Unite riguardo alle violazioni dei diritti umani in Iran e aver sostenuto campagne per l'abolizione delle esecuzioni per lapidazione e la modifica delle leggi discriminatorie nei confronti delle donne. Nel corso di un processo iniquo aveva dovuto sottoscrivere una dichiarazione di colpevolezza ed era stata condannata a 6 anni di prigione trascorsi in isolamento. Aveva subito maltrattamenti, torture e minacce di morte; a causa di scompensi cardiaci era stata rimessa in libertà nel 2011. Questo nuovo arresto sembra inserirsi nell'onda di nuove repressioni mirate a fermare militanti politici e giornalisti prima delle elezioni presidenziali del 2017 per influenzarne i risultati.

Vita di ACAT Italia

- La Giunta regionale dell'Emilia Romagna dovrà sollecitare il Parlamento a riprendere la discussione sull'introduzione del reato di tortura nel nostro Paese accelerando l'iter di approvazione. Lo ha deciso l'Assemblea legislativa approvando una apposita risoluzione. Con il documento si chiede al Parlamento di adeguarsi agli altri ordinamenti europei che già prevedono questo reato, partendo dai contenuti della Convenzione ONU
- La discussione al Senato sul DDL per introdurre il reato di Tortura in Italia, dopo i quasi 30 anni di ritardo rispetto agli impegni presi con l'ONU, si è finalmente conclusa. Il testo uscito dall'aula è pessimo ed è figlio di un accordo per eliminare le fortissime resistenze delle forze dell'ordine, e cioè: A) non sarebbe tortura l'azione di un pubblico ufficiale nell'esercizio legittimo delle sue funzioni; -B) è stata eliminata la necessità che le sofferenze fossero "reiterate", ma si parla di "più condotte"; -C) il reato è soggetto a prescrizione. Il testo del DDL è ancora insoddisfacente, ma (comunque sia) ACAT Italia si augura che questa legge venga alla fine emessa anche in Italia, nella speranza che -in un domani più illuminato- si possa migliorarlo.
- Il reato di tortura è previsto dagli ordinamenti di Regno Unito, Francia, Austria, Belgio, Danimarca, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia
- FIACAT e l'ACAT Costa d'Avorio hanno lanciato a febbraio 2017 un progetto di lotta contro la Detenzione Preventiva Abusiva (DPA RCI), allo scopo di diminuire il sovraffollamento carcerario in 10 prigioni della Costa d'Avorio. Questa attività si iscrive nell'ambito di un progetto triennale che beneficia del finanziamento della Unione Europea, della "Agence française de développement" e della OSIWA. Analoghi progetti in Africa hanno portato alla liberazione di centinaia di persone detenute abusivamente.

TARIFFE POSTALI = Italia: € 0,95 - Egitto: € 3,50 - Iran: € 4,50

APPROFONDITE LE NOTIZIE SU www.facebook.com/AcatItalia/

***Il gruppo di coordinamento si riunisce
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00***